

I MERCATI E L'INSTABILITÀ POLITICA

L'economia Ue rallenta, ma può essere un affare

I fondi interessati ad aziende con titoli sottovalutati che distribuiscono buone cedole e hanno pochi debiti

SANDRA RICCIO

L'Europa è nei radar degli operatori. Da un lato i nuovi dati macroeconomici indicano segnali di un rallentamento economico e aprono la strada a nuove preoccupazioni. Dall'altro lato, i recenti cali sui principali indici azionari offrono opportunità di acquisto a prezzi scontati. L'area europea è già considerata sottovalutata dagli esperti, con la recente caduta delle quotazioni, sull'onda dei timori per il rialzo dei tassi Fed, delle guerre commerciali e delle incognite politiche sulla Brexit e sull'Italia, questi valori sono ancora più a sconto.

I titoli a saldo adesso sono nel mirino degli acquisti e spesso sono anche quelli che pagano cedole elevate. In questa fase, molti operatori iniziano a suggerire una rotazione settoriale con il passag-

gio dai titoli growth, vale a dire quelli con prospettive solide di crescita del fatturato che finora erano preferiti, a quelli value, ossia tutta la categoria dei titoli sottovalutati sui listini e con forti potenzialità di crescita. Del mondo value fanno parte aziende appartenenti ai settori dell'energia, delle utility, della finanza e dei telefoni. «In quest'area molto spesso ci sono aziende interessanti che distribuiscono dividendi consistenti e adesso, per effetto del calo delle quotazioni, queste cedole hanno raggiunto livelli record» fa notare Enrico Vaccari, responsabile clientela istituzionale di Consultinvest, che per quanto riguarda il nostro Paese cita il comparto bancario, dell'energia e delle utilities. «Adesso in questi settori ci sono società che pagano cedole sopra al 5% - dice Vaccari - . In particolare il mondo

delle banche ha raggiunto valori particolarmente compresi che non sono giustificati dai dati fondamentali». Per l'esperto rappresentano un'opportunità di acquisto. E', in particolare, tra le grandi banche italiane che vanno cercati i titoli sottovalutati in Europa da mettere in portafoglio adesso.

A prezzo di saldo ci sono poi anche i grandi colossi italiani dell'energia come Eni ed Enel così come le società dell'energia A2A e Iren. Anche in questi casi, hanno prezzi bassi e terreno da recuperare. Pagano cedole sopra al 5% e potrebbero essere favorite dalla rotazione settoriale in corso a livello globale che favorisce i titoli value.

«Sui listini europei c'è un forte ridimensionamento delle quotazioni in corso - dice anche Giorgio Makula, amministratore delegato di

Decalia Asset Management Sim -. Alcuni titoli sono tornati a prezzi accessibili rispetto a prima, con valutazioni diventate abbastanza corrette e possono rappresentare l'occasione per un ingresso di tipo tattico». L'esperto cita nomi come le svizzere Nestlé e Unilever così come la francese Airbus. Giulio Zaccagnini, Senior Portfolio Manager Zenit Sgr cita, invece, il titolo Nokia, una scelta per investire sul tema dello sviluppo futuro del 5G, una tecnologia centrale nei prossimi anni. La società produce soluzioni e apparecchiature utili per veicolare questa tecnologia. «Ci piace anche Danone - dice -. La ragione va cercata nel suo profilo difensivo, essendo nel settore food meno fortemente correlata alla congiuntura macroeconomica». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I grandi colossi dell'energia italiana hanno prezzi bassi e terreno da recuperare in Borsa